



**I RESIDENCY PROGRAM SONO, E SARANNO SEMPRE DI PIÙ, STRUTTURE ISTITUZIONALI CHE CONSENTONO AGLI ARTISTI DI PORTARE A COMPIMENTO LA PROPRIA FORMAZIONE.**

Spazi prevalentemente di transizione tra il mondo delle Accademie (per chi segue un percorso standard) e quello delle gallerie commerciali e delle istituzioni museali, là dove un artista dovrebbe approdare dotato di un lavoro maturo e di uno statement preciso. Il Residence procrastina questo traguardo necessario e offre la possibilità di un'ulteriore sperimentazione al fine di conseguirlo in modo più convincente. Nel nord d'Europa questa tipologia di strutture troneggia fertile e variegata per tempistiche, finalità e concept fondativo. Nel Sud la presenza è più latitante, ma in repentino aumento. Anche Milano, nel 2008, si è dotata del suo primo residence per giovani artisti. Si chiama VIR Viafarini-in-residence, ha la possibilità di ospitare 3 artisti contemporaneamente, e ha scelto di trattenerli nel capoluogo lombardo per almeno tre mesi consecutivi. Il tutto reso possibile attraverso il sostegno della Fondazione Cariplo, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di ACACIA (Associazione Amici Arte Contemporanea) e della Fondazione Nicoletta Fiorucci. Quali le finalità che offrono la maggiore caratterizzazione? Favorire il dialogo tra i tre partecipanti (non ha caso il frame concettuale si intitola "Memories and Encounters"), e tra loro e la città che li ospita. Gli studi, siti in via Farini, 35 sono aperti a visite, previo appuntamento, e gli artisti sono disponibili a offrirsi in una veste inedita, quella processuale, di ideazione e progettazione del lavoro, che viene presentato al pubblico solo a conclusione della residenza stessa, durante l'Open Atelier. Prossimo appuntamento previsto in agenda è il 26 marzo, quando sarà la volta dell'artista basco Xabier Salaberria,



**ART SPACE**  
www.viafarini.org

## ARTISTS AT HOME

della croata Dragana Sapanjos e del ceco Pavel Sterec mostrare le sperimentazioni e le riflessioni confluite in opere e/o progetti. Dal 2009 la politica culturale del VIR ha inteso inoltre promuovere l'arte e la mobilità dei giovani artisti italiani, istituendo un networking con realtà analoghe. Al momento sono attivi scambi e collaborazioni con Futura di Praga dove attualmente Emily Verla Bovino è in residenza; con lo HIAP di Helsinki dove a settembre sarà ospite Alek O; e con la Townhouse del Cairo (il processo di selezione dell'artista italiano è ancora in corso). VIR Viafarini-in-residence sarà una delle venti strutture di residenza ospiti della mostra ARS (Artists Residence Show), un evento, nelle intenzioni biennale, promosso e realizzato dalla Fondazione Pomodoro, in programma per il prossimo maggio, e votato ad aprire un confronto e un dialogo tra i più importanti Residence Program internazionali.

**MILOVAN FARRONATO**

**RESIDENCY PROGRAMMES ARE, AND WILL INCREASINGLY BECOME, INSTITUTIONAL STRUCTURES THAT ENABLE ARTISTS TO COMPLETE THEIR EDUCATION.**

For the most part they are transitional spaces between the world of academies (for those following the standard route) and that of commercial galleries and museums, places that the artist must approach equipped with mature work and a precise statement. The residency puts off this mandatory goal and provides the possibility of further experimentation so that it may be confronted in a more convincing fashion. In northern Europe this type of structure dominates and is highly varied in terms of duration, scope and basic concept. In the south it is less widespread but is now on the increase. In 2008, Milan launched its first residency for young artists. Known as VIR Viafarini-in-residence, it offers the possibility to host three artists simultaneously and maintains them in the Lombardy capital for

at least three consecutive months. All this is made possible with the support of the Fondazione Cariplo, the Ministry for Cultural Heritage, ACACIA (the Association for Friends of Contemporary Italian Art), and the Fondazione Nicoletta Fiorucci. What are the aims that characterise it? Encouraging a dialogue between the three participants (the conceptual framework is aptly titled "Memories and Encounters") and their host city. The studios, at number 35, Via Farini, are open to visitors by appointment and the artists are available to present themselves in a new way, showing their process of developing ideas and creating work that is presented to the public only at the end of the residency, during the Open Atelier. The next date is 26 March when Basque artist Xabier Salaberria, Croatian Dragana Sapanjos and Czech Pavel Sterec present the experimentations and reflections brought together in their works and projects. Since 2009 VIR's cultural policy has also been about promoting art and mobility for young Italian artists, setting up networking opportunities with similar initiatives. Exchanges are currently underway in collaboration with Futura in Prague, where Emily Verla Bovino is in residency; with the HIAP in Helsinki, where Alek O will be a guest in September; and with the Townhouse in Cairo (the selection process for the Italian artist is still ongoing). VIR Viafarini-in-residence will be one of the twenty residency structures hosted in the exhibition ARS (Artists Residence Show). This biennial event, promoted and realised by the Fondazione Pomodoro, is planned for next May and is set to open up a confrontation and dialogue between leading international residency programmes. **MILOVAN FARRONATO**

In alto in senso orario: Above clockwise: Dragana Sapanjos, Here we are now entertainers, 2005-2008; Xabier Salaberria, Cold Front, Display for 10 reason to be member, Frankfurt Kunstreierlin 2007; o'land U-Turn Copenhagen 2008; Pavel Sterec, Eclipse, 2009